

Solmi espone, ma senza eccessi

Mac e Comune verso l'intesa dopo il Tar. Mostra alla Mole evitando scene blasfeme

L'ARTE CHE DIVIDE

EMANUELE COPPARI

Ancona

Finirà che la mostra si farà, purificata dalle asprezze sacrileghe, con la benedizione dell'ordinanza scritta coi guanti di velluto dai giudici del Tar che sono entrati nel territorio di una vicenda anche moralmente spinosa alternando i passi della delicatezza e delle argomentazioni giuridiche, la freddezza del diritto e il calore di un atteggiamento costruttivo. Il Tribunale ha sospeso la revoca dell'autorizzazione ad esporre alla Mole, con cui l'amministrazione - con un riepilogo - aveva censurato

che si era distinto non solo per la fama e i premi conseguiti ma anche per il sequestro di un'opera dal Tribunale di Bologna dal contenuto eccessivamente irriverente nei confronti della Chiesa e del sentimento religioso. Mac e artista erano ricorsi alle carte bollate.

Scrivono il Tar: "La domanda cautelare va accolta, essendo un fatto notorio che l'allestimento di una mostra personale dedicata ad un artista di livello inter-

Gli organizzatori
"I tempi vanno rispettati"
Il Comune: "Si sono resi
conto dell'inopportunità"

nazionale presuppone da parte dei curatori un'attività organizzativa che va posta in essere tempestivamente". Il Tribunale amministrativo indica la strada risolutiva, trasformando l'atto in una sorta di ramoscello d'ulivo che il Mac (Manifestazioni artistiche contemporanee, associazione curatrice della mostra) e Comune sono chiamati a raccogliere. Ecco il passaggio chiave: "Trattandosi di una vicenda indubbiamente peculiare ed avendo la stessa ricorrente prospettiva la possibilità di soluzioni alternative, l'accoglimento della domanda cautelare è finalizzato ad un riesame, in contraddittorio fra le parti e in tempi compatibili con le esigenze organizzative, della vicenda".

Esultano gli avvocati Lorenzo Gnocchini e Cristiano Teodoro. "L'autorizzazione c'è, il Tar ha sospeso la revoca e invita a trovare un accordo. E se la mostra si farà, il Comune potrà evitare di

pagare i danni". Ancora. "L'amministrazione è vincolata anche con i tempi". L'esposizione contestata torna in calendario: dal 25 giugno al 25 luglio. Il Mac passa all'incasso dell'ordinanza. "Speriamo che ci sia una corretta ottemperanza, che venga disposta l'autorizzazione e si possa trattare sulla modalità della mostra". Che significa mondarla dall'"Impero del male" e i suoi frame anti ecclesiali così imbarazzanti a ridosso del congresso eucaristico. A proposito i legali precisano che "la disponibilità a togliere l'opera era stata notificata per iscritto al Comune il 21 febbraio, il giorno prima della revoca".

Parola a Palazzo del popolo. L'assessore Andrea Nobili: "Ri-



Un'esposizione delle opere dell'artista Federico Solmi

badisco che la decisione del Tar, nonostante tutto, mi pare equilibrata: invita le parti a mettersi d'accordo come il sottoscritto ha sempre auspicato".

Prosegue. "Prendo atto dell'intenzione manifestata dagli organizzatori di eliminare gli elementi blasfemi (cosa che se fosse stata manifestata prima avrebbe evitato questa assurda vertenza) richiamata nella decisione dei giudici, a riprova che evidentemente anche loro si sono resi conto della non opportunità dell'esposizione". Pertanto "alla luce di queste precisazioni inviterò la giunta a riesaminare la questione affinché la mostra possa attuarsi e questo caso si chiuda una volta per tutte consensualmente e senza ulteriori strumentalizzazioni".

La rinuncia all'Impero del Male

L'OPERA

Ancona

"Volevamo portare a conoscenza della città uno degli artisti italiani di arte contemporanea più famosi del mondo. Volevamo fare la mostra disponibili anche a togliere il ciclo "The Evil Empire", per rispetto del congresso eucaristico". Apertura importante, spiegano dal Mac. "Le opere in tutto sono sei, per Solmi non mettere quella non è cosa da poco". Il critico d'arte e curatore della

mostra Gabriele Tinti: "Sono soddisfatto della decisione del Tar, riconoscendo nell'azione del Comune un atto ingiusto e immotivato. Ringrazio per la notevole attenzione riversata dal pubblico, partecipando numeroso ed esprimendo solidarietà - su facebook, sul forum del Mac, siti e blog privati - a quella che ritengo essere stata una censura estetico-morale". Non la sola per il Mac. "L'anno scorso ci hanno vietato la mostra di Franco B perché c'era un nudo di uomo". A giugno con Solmi arrivano King Konge Rocco Siffredi.